

Borgio Verezzi: Descrizione del percorso

- **Lunghezza:** 5,350 km
- **Dislivello:** 285 metri
- **Durata:** 3- ore (soste incluse)

E' un percorso che attraversa gli ambienti naturali presenti sul territorio

Appositi pannelli didattici individuano e descrivono i singoli aspetti naturalistici, permettendo una corretta lettura dell'ambiente, senza peraltro trascurare gli aspetti storico-architettonici presenti lungo l'itinerario.

Il percorso, adatto a tutte le stagioni, ha inizio nei pressi dell'Ufficio Turistico, vicino al passaggio a livello di Borgio.

Il primo tratto attraversa una zona residenziale e prosegue per quasi 800 metri di leggera ascesa fino ad una vecchia cava di pietrisco, che segna la fine della zona abitata e l'inizio dell'itinerario naturalistico.

Il sentiero sale dolcemente nella macchia mediterranea, fra euforbie, ginestre e lavanda. Si può osservare anche la stratigrafia delle rocce della zona, dalle Dolomie, alla pietra di Verezzi. La zona è ricca di numerose cave

La strada prosegue addentrandosi in un folto bosco di leccio, con isolati pini marittimi e di Aleppo. Superata una dolina di terra rossa si risale fino alla chiesa di **San Martino** e al **Santuario di Maria Regina Mundi** .

Il percorso si snoda poi sul bordo alto di una antica falesia alle spalle dell'abitato, passando nei pressi del celebre **mulino fenicio** , dove vicino ad una grande croce in pietra, luogo di pellegrinaggio, si apre un bellissimo punto panoramico. Da qui (punto più alto del percorso a 285 m s.l.m.) si possono osservare l'abitato di Borgio e tutte le frazioni di Verezzi.

Si prosegue poi tra una vegetazione bassa, ricca di cisti, iris e ginestre spinose, fino alla **zona del castellaro** , una valletta fossile e sospesa, ricca di terre rosse e di caprini, detta così per la vicina presenza di un castelliere dell'età del Ferro, di cui rimangono pochi ruderi della poderose mura difensive.

Per una breve e ripida discesa, ai margini di campi una volta coltivati a mandorli, si giunge a **Crosa** e si continua attraverso terrazzamenti sostenuti da mirabili muretti a secco, sui quali fanno bella mostra cespugli di *Campanula isophylla*, nota specie endemica, esclusiva del finalese.

Raggiunta **piazza S. Agostino**, rinomata sede del teatro estivo, si prosegue fin oltre **Roccaro**, nucleo più appartato e tranquillo. In alcuni caratteristici vicoli di queste antiche borgate si trovano ristoranti tipici per gustare le specialità gastronomiche locali. Su roccia affiorante, costituita da bellissime brecce, si discende l'arido versante interamente coperto da "fasce" con olivi e carrubi, fino al trivio del "**Carrubo del Buongiorno**". Il percorso continua verso il fondovalle prendendo a destra per via della Varricella. Dopo aver attraversato il rio Battorezza si risale un versante fino ad un antico terrazzo marino e si prosegue poi per il **centro storico di Borgio**, dove attraverso via Torrachette, si giunge in **piazza S. Pietro** dominata dall'omonima chiesa, e da qui all'ingresso delle Grotte di Valdemino.